



**Dichiarazione dei Ministri della Giustizia
e
degli Affari Interni del G8**

**Lotta alla pirateria
30 maggio 2009**

Nel corso della Riunione di Roma del 28 – 30 maggio 2009, noi, Ministri della Giustizia e degli Affari Interni degli Stati del G8 unitamente alla Commissione Europea, abbiamo discusso le sfide giuridiche della lotta alla pirateria, che è per noi tutti motivo di preoccupazione, con notevoli conseguenze in termini economici, di sicurezza e di stabilità regionale. Abbiamo accolto favorevolmente gli interventi dell'UNODC e dell'INTERPOL. Abbiamo preso nota del lavoro del Gruppo di contatto sulla pirateria al largo delle coste della Somalia che è il principale foro di coordinamento delle iniziative internazionali contro la pirateria.

Sulla base del diritto internazionale, gli Stati hanno la facoltà di perseguire coloro che sono sospettati di atti pirateria. Abbiamo riconosciuto l'urgente necessità di cooperare a livello internazionale al fine di risolvere le questioni giuridiche e di *policy* collegate alle indagini e all'azione penale concernente gli atti di pirateria al fine di garantire che, in presenza di prove certe, quanti siano coinvolti in atti di pirateria, siano assicurati alla giustizia, potenziando la credibilità e l'efficacia delle attività nazionali ed internazionali di contrasto alla pirateria.

Abbiamo altresì sottolineato la necessità di misure di *capacity building* per rafforzare i sistemi di giustizia penale nelle regioni in cui si verifica il fenomeno della pirateria.

Incaricheremo i nostri esperti, in cooperazione e coordinamento con i funzionari di altri ministeri, di affrontare le questioni giuridiche e di *policy*

connesse alle lotta alla pirateria marittima. e di rafforzare la nostra capacità di indagare e di perseguire penalmente gli atti di pirateria.

Abbiamo incentrato l'attenzione sulla necessità di applicare procedure corrette ed efficaci per disciplinare le indagini, l'arresto e il perseguimento dei responsabili degli attacchi di pirateria, nel rispetto del principio del giusto processo e dei diritti umani dell'imputato.

Abbiamo evidenziato l'importanza che gli Stati coinvolti da atti di pirateria - ad esempio perché le navi attaccate battono la loro bandiera, o perché i membri dell'equipaggio o i passeggeri sono loro cittadini - perseguano i singoli casi, laddove appropriato. Abbiamo riconosciuto che gli accordi tra gli Stati che procedano all'interdizione della pirateria, e degli Stati che siano disponibili e in grado di perseguirla, giocano un ruolo importante nell'azione di contrasto alla pirateria.

Abbiamo incoraggiato lo sviluppo di misure idonee a privare i pirati dei proventi della loro attività criminale, incluse azioni concertate, conformemente alle nostre legislazioni nazionali, per recuperare i beni illecitamente ottenuti dai pirati.

Infine, abbiamo deciso di dare il nostro pieno sostegno all'azione internazionale finalizzata ad assicurare l'esistenza di un adeguato strumentario giuridico (*legal toolbox*) nella lotta contro la pirateria.